

Presentata a Roma l'Associazione internazionale

Economia-ambiente

dialogo necessario

Gli interventi del sen. Lombardi, di Levi Montalcini e Zichichi

di Roberto Mostarda

ROMA – Economia ed ambiente: due fattori di un'equazione che non può tornare. E' questa la sfida più grande che attanaglia l'uomo moderno nel suo rapporto non sempre lineare tra le proprie esigenze anche egoistiche e la compatibilità dell'ecosistema in cui vive. La capacità cioè di quella che è stata definita la nostra "navicella spaziale" di contenerci e di sostenerci garantendo a ognuno, sotto ogni latitudine quella qualità della vita che qualifica e identifica, anche in termini morali, la dignità dell'uomo. Sono questi i due pilastri sui quali si fonda l'idea di un impegno di riflessione e di conoscenza che è sfociato nella costituzione dell'Associazione internazionale "Economia e ambiente 2000" presentata ieri pomeriggio a Roma nella sede dell'Istituto "Luigi Sturzo", dal sen. Raffaello Lombardi, responsabile del dipartimento ambiente della Democrazia Cristiana, dal prof. Romano Molesti, direttore del Centro italiano di studi economici e ambientali, che dell'Associazione è presidente, con gli autorevoli interventi del premio Nobel Rita Levi Montalcini, del prof. Antonio Zichichi, di padre Bernardo Prezwozny, direttore del Centro francescano di studi ambientali, dei professori Antonio Moroni dell'università di Parma e Carlo Pace dell'università La Sapienza di Roma, alla presenza di esponenti politici e di governo, come il ministro per gli affari sociali Rosa Jervolino, il sottosegretario all'ambiente Piero Mario Angelini, quello alla ricerca scientifica, Learco Saporito, l'on. Gerardo Bianco e di esperti di economia e dei problemi ambientali. Il dialogo necessario tra l'economia e l'ambiente è stato analizzato dai diversi punti di vista. Se la professoressa Montalcini ha inteso porre l'attenzione sulla grande e fondamentale funzione che la ricerca di base – purtroppo cenerentola nel nostro Paese – ha sempre avuto e a maggior ragione ha oggi nella conoscenza vera e condotta con umiltà e attenzione dell'universo ambientale che circonda e ospita l'uomo, il prof. Zichichi ha sottolineato la interazione non sempre feconda che si è instaurata nella storia tra la scienza e il potere, con il rischio – che questo secolo ha dimostrato in modo tragico – di una strumentalità della prima al secondo e con i risultati

nefasti che gulag e sperimentazioni su cavie umane hanno dimostrato all'umanità ancora oggi incredula dinanzi a tanta efferatezza e atterrita nell'orrore di tanta nefandezza. Coincidente la conclusione che soltanto una scienza conscia dei propri limiti come anche delle proprie capacità, possa aiutare l'uomo nel suo cammino e nel rispetto dell'habitat di se stesso. Proprio l'etica del comportamento della scienza – in uno con la condotta delle scelte economiche con riflessi sull'ambiente (concetti richiamati dal sen. Lombardi nella sua introduzione) sono stati al centro del contributo di padre Prezwozny e di Antonio Moroni, con gli accenti rispettivi al valore della persona e della natura., al pericolo da bandire di usi impropri del sapere scientifico per fini immorali comunque paludati e “giustificati” e alla necessità di “coltivare” il meraviglioso scenario che ospita l'uomo non infrangendone le leggi plurimillennarie. Ecco allora che le “emergenze planetarie” per la cui analisi e soluzione nasce l'Associazione internazionale e che si risolvono nello studio interdisciplinare dei fenomeni di degrado ambientale collegandoli all'approfondimento delle scelte economiche e sociali e alle loro compatibilità – la comprensione dei fenomeni micro e macro dell'attività umana e del loro impatto sulle risorse e le riserve del globo – appaiono in tutta la loro serietà e complessità. Ma, come hanno sottolineato il prof. Molesti e il prof. Pace dai loro angoli di visuale – concetti affiorati anche negli altri interventi a conferma dell'interdisciplinarietà della materia – soltanto un'azione consapevole e onesta di comprensione e di conseguente orientamento delle scelte umane, può garantire uno sviluppo per questo sostenibile. Altrimenti, come già è accaduto l'exasperazione e l'estremismo, la strumentalità ideologica e la demagogia unita con l'allarmismo, potrebbero averla vinta con danni irreparabili. E allora, le emergenze planetarie potrebbero per incoscienza tramutarsi in catastrofi!